

## Come farsi degli amici (da un racconto lettone)

C'era una volta un giovane che viveva con il vecchio padre in una capanna ai margini del villaggio. Un giorno, il padre disse a suo figlio:

- Non abbiamo più niente da mangiare. Ecco cento rubli, vai a comprare del grano.

Strada facendo, il giovane vide un contadino che bastonava un cane.

- Fermati! - gli gridò - Ti regalo cento rubli se lo lasci in pace!
- E' un cane cattivo - rispose il contadino - ma per cento rubli farò ciò che vorrai.

Così lasciò in pace il cane e prese il denaro; il giovane tornò a casa.

- Dov'è il grano? - domandò il padre.
- Cento rubli non sono sufficienti! - ribatté il figlio.



Il giorno seguente, il padre gli diede altri cento rubli; il ragazzo si mise in cammino e incontrò un contadino che stava per uccidere un topolino.

- Cos'ha fatto per meritare la morte?
- Divora tutte le mie provviste.
- Lascialo vivere e ti darò cento rubli!

Il contadino lasciò in pace il topolino e prese il denaro, pensando:

- Che idiota!



Rientrando a casa, il ragazzo disse al padre:

- Duecento rubli non bastano; dammene ancora cento e domani tornerò al mercato.

Il giorno dopo, si imbatté in un contadino che stava maltrattando un gatto.

- Povera bestia! Lascialo andare e ti darò cento rubli.
- Come desideri - disse il contadino, intascando il denaro.



Vedendo che il figlio tornava a mani vuote, il padre lo rimproverò, ma il ragazzo si lamentò:

- I mercanti mi ridono in faccia! Vogliono altri cento rubli!

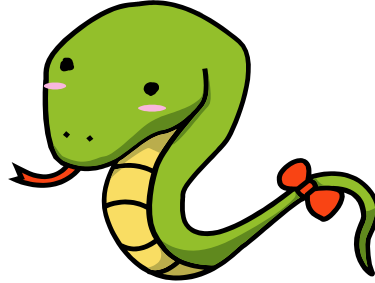
Il padre raggranellò tutto quello che gli restava e il ragazzo ripartì. Questa volta, incontrò un contadino che aveva catturato un serpente.

- Cosa stai facendo?
- Non lo vedi? Sto per uccidere questa maledetta bestiaccia!

- Se gli risparmi la vita ti pagherò cento rubli.
- Cento rubli per un serpente? Sei proprio matto! - Ma liberò il serpente e intascò il denaro.

Mentre il ragazzo si allontanava, il serpente gli disse:

- Mi hai salvato e voglio ricompensarti. Prendi questo anello magico, mettilo al dito e fallo girare ogni volta che avrai bisogno di qualcosa.



Ancora una volta il figlio ritornò senza niente e il padre si disperò.

- Moriremo certamente di fame! - diceva.
- Non preoccuparti! - lo rassicurò il ragazzo. Poi, ruotò l'anello dicendo:
- Che il granaio sia pieno di grano! - In quello stesso momento il suo desiderio fu esaudito ed ebbero da mangiare per tutto l'inverno.

Un giorno, il ragazzo stava riposando sotto un albero e pensò:

- Come sarebbe bello se le foglie fossero d'oro e i frutti di diamanti!

Immerso nei suoi sogni girò meccanicamente l'anello e all'improvviso, con meraviglia, vide che gli alberi si ricoprivano di foglie d'oro e di frutti di diamante. I passanti restavano estasiati di fronte a questo prodigio e la voce si sparse. Il re e la regina vennero di persona a vedere.



- Che meraviglia! – esclamò il re – Potresti far crescere alberi simili nel giardino del mio palazzo?
- Certamente! - rispose il ragazzo.

Così andò al castello e ricoprì tutti gli alberi d'oro e di diamanti. Ma il re cominciò a complottare con la regina.

- Ho notato che il ragazzo possiede un anello magico; quello zoticone non merita un simile tesoro. Dobbiamo impossessarcene! Invitalo a dormire questa notte a palazzo.

Mentre il ragazzo dormiva, la regina gli sfilò delicatamente l'anello, ma quando lo ruotò, non accadde niente. Sembrava che l'anello avesse perso il suo potere. Il re fece imprigionare il giovane:

- Impostore! Domani sarai impiccato!

Il ragazzo era molto scoraggiato e pensava:

- Maledetto anello! Avrei dovuto acquistare il grano, come mi aveva detto mio padre!



Ma all'improvviso sentì raspate contro la parete. Erano il cane, il gatto e il topolino.

- Scaverò una galleria sotto il muro della tua cella! – disse il cane – E voi andrete a prendere l'anello!

Il gatto e il topolino penetrarono nella stanza della regina; il topolino si arrampicò sul letto e le tolse delicatamente l'anello che portava appeso a una collana. Poi salì in groppa al gatto che scappò come un fulmine e ritornarono nella cella attraverso il buco scavato dal cane. Quando il ragazzo si rimise l'anello al dito, ritornò il potere magico. Chiese di essere trasportato a casa del padre con i suoi tre amici, e da allora vissero sempre felici e contenti.